

CONSIGLIO REGIONALE, Inaugurata la mostra dei figurini per Lucrezia Borgia di Mario Sironi

Date : 5 Maggio 2017



E' stata inaugurata questa mattina in Consiglio regionale la mostra "**Sironi 1933 –I figurini per Lucrezia Borgia**", ospitata all'ingresso del palazzo dell'Assemblea sarda. Curata da **Giorgio Dettori**, l'esposizione è stata realizzata con il contributo della Fondazione Sardegna e vanta la collezione completa dei figurini realizzati da **Mario Sironi** per la rappresentazione della "Lucrezia Borgia" di **Gaetano Donizetti** nella prima stagione del Maggio musicale fiorentino, andata in scena nel 1933. Fino al 13 agosto, insieme ai 63 figurini di proprietà del Consiglio regionale, si potranno ammirare, **tutti i giorni dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 20** anche i dieci costumi scenici, realizzati per una rappresentazione del 1992 proprio dai figurini di Sironi e messi a disposizione dal **teatro Massimo di Palermo**.

*«Dopo Nivola e Grazia Deledda ecco Sironi - ha detto il presidente del Consiglio regionale, **Gianfranco Ganau**, inaugurando la mostra -. Proseguiamo con orgoglio nell'allestimento delle mostre realizzate con i materiali custoditi dell'archivio del Consiglio regionale, per valorizzare e divulgare l'opera e il pensiero dei grandi artisti sardi».*

Pittore fra i più originali del Novecento ma anche illustratore, vignettista politico, critico d'arte, fondatore e collaboratore di giornali e riviste, animatore di movimenti culturali, amante della musica e creativo pubblicitario, **Mario Sironi era nato nel 1885 a Sassari**, dove il padre dirigeva i lavori del grande palazzo della Provincia in piazza d'Italia. Si trasferì presto a Roma ed iniziò gli studi di ingegneria, abbandonati dopo poco tempo per dedicarsi completamente all'arte e alla pittura. Un impegno totale, coerente con una certa visione del mondo che vide rappresentata dal fascismo (pagandone il prezzo nel dopoguerra) e, ancora prima, dal movimento futurista e dall'interventismo "militante" che lo portò, da volontario, sulle trincee della prima guerra mondiale.

Dalle illustrazioni che hanno accompagnato per oltre 20 anni le edizioni quotidiane de “Il Popolo d’Italia” agli affreschi per le Università di Roma e Venezia, dalle grandi decorazioni per importanti uffici pubblici alle partecipazioni alla Biennale di Venezia ed alle maggiori rassegne espositive in Italia e nel mondo, dai quadri realizzati per abbellire gli interni delle navi alle campagne pubblicitarie per la Fiat, l’arte sironiana nelle sue molteplici espressioni ha sempre mostrato una **forte personalità, armonia delle forme, dinamismo, suggestioni metafisiche e richiami alla classicità** sempre proiettati verso il futuro.

“*L’arte deve andare verso il popolo*”, sosteneva Sironi. E questa idea di fondo ha in qualche modo attraversato tutta la sua produzione, dai “paesaggi urbani” degli anni ’20 alle opere di grandi dimensioni con particolare riferimento a quelle ispirate al tema del lavoro, fino alla cosiddetta “pittura murale”, che per certi aspetti accostava la pittura ad un mezzo di comunicazione di massa.

Quella per il teatro fu una delle sue maggiori passioni. Come scenografo o disegnatore dei costumi, collaborò a lungo con le maggiori istituzioni e le rassegne nazionali più prestigiose a partire dal Maggio fiorentino. Alla prima edizione del Maggio, nel 1933, appartiene proprio la **collezione dei figurini da lui preparata per l’opera “Lucrezia Borgia”**, acquisita dal Consiglio regionale della Sardegna e proposta ora al pubblico cagliaritano.

*«Abbiamo aderito con convinzione e entusiasmo al progetto di collaborazione con il Consiglio regionale – ha spiegato il presidente della Fondazione Sardegna, **Antonello Cabras** – perché questa mostra rientra nel programma varato ormai tre anni fa, quando abbiamo scelto di favorire la fruibilità pubblica dell’immenso giacimento rappresentato dalle opere degli artisti sardi. Proseguiremo dunque in questa azione insieme al Consiglio regionale, ad altri enti e anche ai privati, per far crescere il livello di attenzione e interesse verso la Sardegna, soprattutto tra i visitatori e i turisti».* (red)

(admaioramedia.it)